

OFFICINA



Fragile

n. 48, gennaio-febbraio-marzo 2025

ISSN 2532-1218

48

Direttore editoriale Emilio Antoniol
Vicedirettrice Rosaria Revellini
Direttrice artistica Margherita Ferrari
Comitato editoriale Viola Bertini, Doriana Dal Palù, Letizia Goretti, Stefania Mangini, Cristiana Mattioli, Elisa Zatta
Comitato scientifico Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Maria Antonia Barucco, Matteo Basso, Eduardo Bassolino, Martina Belmonte, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Alessandra Bosco, Laura Calcagnini, Federico Camerin, Alberto Cervesato, Giulia Ciliberto, Sara Codarin, Francesca Coppolino, Silvio Cristiano, Federico Dallo, Lavinia Maria Dondi, Paolo Franzo, Jacopo Galli, Silvia Gasparotto, Gian Andrea Giacobone, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Antonio Magarò, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Fabiano Micocci, Mickeal Milocco Borlini, Magda Minguzzi, Beatrice Moretti, Massimo Mucci, Maicol Negrello, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Valerio Palma, Elisa Pegorin, Iliaria Pittana, Federica Pompejano, Laura Pujia, Silvia Santato, Chiara Scanagatta, Chiara Scarpitti, Roberto Sega, Gerardo Sempredon, Giulia Setti, Francesca Talevi, Alessandro Tessari, Oana Tiganea, Massimo Triches, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto
Redazione Luca Amici, Daniele Archetti, Luca Ballarin, Martina Belmonte, Giulia Conti, Eleonora Fanini, Alice Gasparini, Silvia Micali, Sofia Portinari, Marta Possiedi, Tommaso Maria Vezzosi
Web Emilio Antoniol
Progetto grafico Margherita Ferrari

Proprietario Associazione Culturale OFFICINA*
e-mail officina.rivista@gmail.com
Editore anteferma edizioni S.r.l.
Sede legale via Asolo 12, Conegliano, Treviso
e-mail edizioni@anteferma.it

Stampa AZEROprint, Marostica (VI)
Tiratura 150 copie

Chiuso in redazione il 10 febbraio 2025, la Groenlandia medita un referendum per la propria indipendenza
Copyright opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Direttore responsabile Emilio Antoniol
Registrazione Tribunale di Treviso
n. 245 del 16 marzo 2017
Pubblicazione a stampa ISSN 2532-1218
Pubblicazione online ISSN 2384-9029

Accessibilità dei contenuti online www.officinajournal.it

Prezzo di copertina 10,00 €
Prezzo abbonamento 2025 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità
www.anteferma.it
edizioni@anteferma.it



OFFICINA*

“Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri”
Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente
N.48 gennaio-febbraio-marzo 2025

Fragile

Il dossier di OFFICINA*48 - Fragile è a cura di Alberto Cervesato.

Hanno collaborato a OFFICINA* 48:

Alina Applauso, Luigi Arcopinto, Giulia Azzini, Davide Baggio, Federica Bettarello, Paolo Bianco, Sabrina Borgiani, Giona Carlotto, Fabrizio Chella, Stefano Colombini, Giorgio Danesi, Martina Di Prisco, Marco Manfra, Filiberto Martina, Luca Marzi, Samantha Minozzi, Vincenzo Moschetti, Gianfranco Orsenigo, Gianluca Panichi, Stefano Pasquali, Andrea Pertoldeo, Erica Scalcione, Giuseppina Scavuzzo, Alberto Stangherlin, Monica Vitti, Michele Zammattio.

OFFICINA* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di double blind review da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.



Fragile

Fragile

n.48·gen·feb·mar·2025

Moment Éphémère Ephemeral Moment

Michele Zammattio

SCIENTIFIC DOSSIER

INTRODUZIONE

- 6** **La forma fragile**
The Fragile Form
Alberto Cervesato
- 12** **Ripari necessari e sensibili** Necessary and Sensitive Refuges
Giuseppina Scavuzzo, Federica Bettarello, Martina Di Prisco
- 22** **Movimenti verticali e azioni orizzontali** Vertical Movements and Horizontal Actions
Paolo Bianco

- 32** **Per un carcere antifragile** Towards an Antifragile Prison
Gianfranco Orsenigo
- 42** **Conservare la materia per preservare la memoria urbana** Preserving Material to Safeguard Urban Memory
Giorgio Danesi

- 52** **L'accessibilità delle strutture ospedaliere** Accessibility of Hospital Facilities
Luca Marzi, Monica Vitti, Sabrina Borgianni, Stefano Colombini, Gianluca Panichi

- 62** **Architettura euclidea**
Euclidean Architecture
Luigi Arcopinto

- 70** **L'effimero in proprio**
The Ephemeral on its own
Marco Manfra, Alina Applauso

INFONDO

- 80** **Siamo così fragili?**
Are we that Fragile?
Stefania Mangini

COLUMNS

ESPLORARE

- 4** **Spunti da visitare**
a cura di Eleonora Fanini

IL PORTFOLIO

- 82** **Platea di fondazione con calcestruzzo armato a forma di parallelepipedo** Foundation Platform with Parallelepiped Reinforced Concrete
Andrea Pertoldeo

IL LIBRO

- 88** **Sulla doppia origine**
On the Double Origin
Vincenzo Moschetti

I CORTI

- 90** **I codici di ZEDAPLUS architetti** The Urban Codes of ZEDAPLUS
Erica Scalcione, Fabrizio Chella

- 92** **Costruire a 2491 metri s.l.m.** Building at 2491 m a.s.l.
Samantha Minozzi, Alberto Stangherlin, Stefano Pasquali

L'IMMERSIONE

- 94** **Adattamento parassitario** Parasitic Adaptation
Giona Carlotto

- 100** **Infrastrutture idrauliche e progetto** Hydraulic Infrastructure and Design
Giulia Azzini

SOUVENIR

- 104** **La duplicità dell'estuario. Estuario Nantes<>Saint-Nazaire** The Duplicity of the Estuary. Estuary Nantes<>Saint-Nazaire
Letizia Goretti

TESI

- 106** **Sulla debolezza del progetto** (Un)breakable Project
Davide Baggio

CELLULOSA

- 110** **Così richiedeva la stagione** So the Season demanded
a cura di Margherita Ferrari

(S)COMPOSIZIONE

- 111** **Senza limiti** Without Limits
Emilio Antonioli



Spesso sconosciuti anche alla città che li ospitano i quartieri popolari si sono trasformati nel tempo in luoghi chiusi, monofunzionali, omogenei per visione, funzioni e popolazione, scoraggiando la sperimentazione e l'evoluzione della vita urbana e sociale. La mancata o tardiva realizzazione di spazi in grado di dare una risposta all'esigenza umana di attivare relazioni ha reso tali quartieri incapaci di evolvere al mutare delle esigenze dei propri abitanti. Partendo dall'analisi delle mancanze, l'ambizione dei nostri progetti è quella di voler trasformare i limiti: impenetrabili di questi luoghi fragili in membrane porose e accessibili all'intera comunità, capaci di accogliere e gestire gruppi diversi così da rendere questi luoghi interessanti per l'intera città. Elaborate in piena emergenza COVID-19, le strategie progettuali di Codici Urbani nascono dalle riflessioni sulle criticità evidenziate dalla pandemia, dai limiti materiali e immateriali, peculiarità dei quartieri popolari, e propongono progetti di rigenerazione basati sulla lettura dei segni del luogo che ne raccontano la storia sociale, ambientale e culturale da (ri)scoprire, potenziare e, per mezzo dell'architettura dello spazio relazionale, integrare negli edifici e nei quartieri, trasformandoli in sistemi aperti e flessibili. Influenzati dalle teorie sociali e urbane di Sennett, l'intento è quello di arricchire tali luoghi con nuove forme spaziali, creando fratture all'interno di sistemi urbani rigidi, rendendoli incompleti e disordinati, permeabili e flessibili; capaci di cambiare funzione al mutare delle esigenze umane nel tempo. La progettazione di forme spaziali relazionali rappresenta un fatto sociologico che si forma spazialmente e per questo il punto di vista ricercato per la progettazione è quello del corpo che vive l'architettura, di chi potrà apprezzarne la qualità con gli occhi e con i sensi. Sono forme spaziali della condivisione delle emozioni, che diventeranno luoghi grazie all'attivazione di relazioni tra gli utenti: lo spazio fisico che le ospiterà ne è la predisposizione. Tali forme sono state chiamate spazi ibridi intermedi e assumeranno nel tempo una forma fisica capace di mutare in luogo umano e urbano: forme dotate di qualità oggettiva da interpretare in modo soggettivo. Posti tra lo spazio intimo della residenza e lo spazio pubblico esterno, gli spazi ibridi intermedi saranno luoghi di relazione come habitat della condivisione creando un senso di appartenenza a un luogo e a una società. Gli edifici progettati

sono pensati come spazi pubblici, ecosistemi di persone, luoghi e servizi che esprimono cura reciproca: si presentano come villaggi urbani ricchi di mix di funzioni aperte all'intero quartiere. Il progetto CodeCC a Pescara è pensato come un villaggio verticale di servizi alla comunità. L'edificio si sviluppa su un'altezza di cinque piani, oltre a un piano terra arricchito di attività collettive e una copertura praticabile. Gli spazi ibridi con funzioni sociali e attività collettive invaderanno anche il piano terra, prolungando i servizi di quartiere in un *plan libre*: un bordo violabile aperto a tutta la comunità dove potersi incontrare. CodeM di recente costruzione a Montesilvano ospita residenze sociali e un inedito spazio pubblico: una piazza sospesa multifunzionale e punto d'incontro per le persone di tutte le età. Si presenta come un'architettura ibrida e porosa capace di attivare relazioni e incontri per la vita di quartiere: un sistema aperto capace di modificare i contenuti relazionali nel tempo proponendo nuove dinamiche urbane. Codici Urbani è anche una sorta di manifesto programmatico da seguire partendo dalla ritettura dei punti caratteristici della progettazione dei quartieri popolari sorti nel dopoguerra, spesso falliti, e delineando una precisa dichiarazione di intenti per un possibile metodo progettuale. Le relazioni, gli incontri non sono entità progettabili ma lo sono gli spazi materiali che rendono tali azioni possibili.*

I codici di ZEDAPLUS architetti

The Urban Codes of ZEDAPLUS

Erica Scalcione
Architetto, ZEDAPLUS architetti.
studio@zedaplus.it

Fabrizio Chella
PhD, Architetto, ZEDAPLUS architetti.
studio@zedaplus.it

CODECC: un villaggio verticale che reinventa lo stare insieme.
CODECC: a vertical village that reinvents being together.
Zedaplus architetti